

INTERVISTA Il presidente e ceo di Neuberger Berman, Walker, spiega perché punta sul private equity italiano, sulle aziende non quotate ma anche sui Pir. E intanto gioca la carta big data

Quanto valore in Italia

di Stefania Peveraro

Tiene molto all'Italia George Walker, presidente e chief executive officer di Neuberger Berman, l'ex braccio di asset management di Lehman Brothers. Nei giorni scorsi è volato direttamente da New York a Milano, unica tappa del suo viaggio in Europa, per restarci meno di 48 ore durante le quali ha concentrato, oltre che l'intero team italiano, anche numerosissimi investitori. Perché, l'Italia, spiega a *Milano Finanza* che lo ha incontrato a pranzo, «ora sta sicuramente meglio di qualche anno fa e le pmi italiane sono interessanti come investimento anche in ottica di lungo termine». Non a caso ultimamente NB in Italia ha fatto parlare di sé, in particolare sul fronte del private equity. Da un lato NB Renaissance Partners, piattaforma di gestione di fondi di private equity nata nel 2015 dalla partnership strategica con Intesa Sanpaolo ha annunciato il closing della raccolta del nuovo fondo NB Renaissance Partners (Annex) a 300 milioni di euro, che si affianca quindi al primo lanciato nel 2015 con una dotazione di 620 milioni, portando dunque il totale degli asset in gestione da parte della piattaforma a 920 milioni. Dall'altro lato, NB si è aggiudicato la trattativa in esclusiva con gli investitori per acquisire l'intero portafoglio di partecipazioni dirette del **Fondo Italiano d'Investimento**, battendo una schiera di società di gestione concorrenti.

Domanda. Quanto denaro gestite nel mondo? E come è distribuito?

Risposta. A oggi siamo a circa 100 miliardi di dollari in azionario, più di 120 miliardi in obbligazionario e 61 miliardi in investimenti alternativi.

Quanto a esposizione geogra-

fica, diciamo che il totale è distribuito tra Usa (70%), Asia (15%) ed Europa (15%)

D. In Italia NB ha investito soprattutto in private equity. A che punto è il progetto del fondo di private equity quotato in Borsa con il quale intende catalizzare le attenzioni dei Pir?

R. Prima di poter dare qualsiasi conferma, dobbiamo completare il closing dell'operazione con il **Fondo Italiano di Investimento**, che rappresenterà la base del portafoglio di un nuovo veicolo. Poi, se tutto procederà bene, ci auguriamo di poter partire con l'iter per la quotazione. Ci vorrà ancora un po' di tempo, ne potremo parlare nei prossimi mesi. In ogni caso è un progetto che riteniamo molto interessante, perché in grado di coniugare da un lato le necessità di maggior capitale delle pmi e dall'altro la necessità dei fondi Pir di investire in strumenti liquidi.

D. A parte il private equity, dove altro investite in Italia?

R. Soprattutto in reddito fisso quotato. E per l'azionario riteniamo che ci sia molto più valore nell'investimento nel capitale di rischio di aziende non quotate.

D. Che cosa pensa delle Spac come strumento di investimento? Oggi in Italia c'è un boom di interesse. Potrebbe essere nei vostri piani futuri farvi promotori di Spac?

R. Direi di no. Il fatto che questo tipo di veicolo concentri l'investimento su una sola azienda non ci piace particolarmente, meglio diversificare a livello di portafoglio.

D. E non avete intenzione di entrare nel private debt in Italia?

R. Al momento no, ci concentriamo su una cosa per volta. Detto questo, NB ha una solida esperienza nel settore, in particolare in tema di finanziamenti unitranche: in Europa gestiamo 38 miliardi in private debt. Se trovassimo un team interessante per sviluppare insieme il business del private debt in Italia, comunque, potremmo valutare l'opportunità. Abbiamo fatto la stessa cosa per il private equity.

D. State in qualche modo utilizzando il fintech per evolvere il vostro business?

R. Assolutamente sì. Crediamo molto nell'utilizzo dei big data, tanto che abbiamo assunto un chief data scientist. Si tratta di Michael Recce, che lavorava per il fondo sovrano di Singapore Gic come responsabile del progetto big data e che prima ancora era chief data scientist di Point72 Asset Management. Recce ha costruito sistemi di machine learning e intelligenza artificiale in grado di analizzare un numero enorme di dati raccolti anche attraverso il web per ottenere indicazioni sul reale stato di salute delle aziende nelle quali poi potremmo investire. È uno dei tanti modi per andare oltre l'analisi dei bilanci per valutarle. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/neuberger





I NUMERI DI NEUBERGER BERMAN

Dati in miliardi di dollari

Asset in gestione	281
di cui: ◆ Azionario	97,2
◆ Obbligazionario	122,9
◆ Alternativi*	60,6

DOVE SONO I CLIENTI

◆ Americhe		70%
◆ Emea		15%
◆ Asia Pacifico		15%

* Include gli impegni di investimento

GRAFICA MF-MILANO FINANZA